



**Club  
Alpino  
Italiano**



# Cai-Federparchi AMBIENTE

## - IL NUOVO BIDECALOGO: approvate a Torino le linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Cai in materia di ambiente e tutela del paesaggio

**Il 26 maggio 2013, l'Assemblea dei Delegati Cai, riunita a Torino, ha approvato il "Nuovo Bidecalogo". Un potente codice di autoregolamentazione per la montagna.**

**E' stata un'altra importante decisione presa nel 150° del Cai. Questa volta il Sodalizio è intervenuto in materia di tutela ambientale, rivisitando e aggiornando i 20 punti del documento approvato dai Delegati Cai, il 27 aprile 1981.**



Assemblea Delegati Cai a Torino - 25-26/05/2013

Il valore del "Nuovo Bidecalogo" del Cai, articolato in 20 punti, è negli argomenti, nei testi e nei messaggi che racchiude, sia immediati e pratici, in quanto efficace strumento di lavoro, sia simbolici ed etici per l'attenzione culturale e per le sensibilità espresse. Per questo ultimo aspetto, che affonda le radici nel tempo, è opportuno, presentando il "Nuovo Bidecalogo", riferirsi in breve anche alla "storia" del "Bidecalogo" (e così si rende conto sia del valore della "continuità", sia della parola "nuovo"). Il Bidecalogo, con i suoi oltre 30 anni di storia è un documento del CAI di rilevante significato che riporta un'attenta e lungimirante riflessione sulla montagna e i suoi valori. Nei suoi 20 punti, celebrati e validi dal 1981, il Cai, con scelte ed indicazioni tra tutela e sostenibilità, ha affermato, da antesignano e in periodo non sospetto, il suo ruolo di attenzione etica, culturale, strategica e pratica nel rapporto tra uomo e ambiente. Con il Bidecalogo si parla di autoregole, dell'impegno morale scelto liberamente, con comportamenti consapevoli verso l'ambiente e il territorio montano. I 20 punti del "Nuovo Bidecalogo", rivisti nel 2013, sono contenitori di potenti obiettivi di principio, efficaci per tutti. Nella Parte Prima si precisano la posizione e l'impegno del Cai a favore dell'ambiente montano e della sua tutela, la Parte Seconda contiene la Politica di Autodisciplina del Cai.

### **1981 - 2013 -Dal "BIDECALOGO" al " NUOVO BIDECALOGO"**

**1981**, 4 ottobre, Brescia: nasce il Bidecalogo, approvato dall'Assemblea straordinaria dei delegati Cai, che, con le norme di autoregolamentazione, diventa il documento programmatico del Cai per la protezione della natura alpina;

**1986**, 27 aprile, Roma: il testo del Bidecalogo viene integrato dall'Assemblea dei delegati Cai (il punto 18, impostazione di una chiara politica in materia venatoria);

**2013**, 26 maggio, Torino: il "Nuovo Bidecalogo" viene approvato dall'Assemblea dei delegati Cai. Il documento rivisita la stesura del 1981 e attualizza le linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Cai in materia di ambiente e tutela del paesaggio.

**DIFFUSIONE DEL NUOVO BIDECALOGO** - che trovi alla pagina: <http://www.cai.it/index.php?id=1625&L=0>  
Riconoscendo valore al tempo e alla comunicazione "il Bidecalogo" va diffuso ampiamente, per meriti e contenuti. Opportuna quindi l'idea del Cai di farlo conoscere e spiegarlo con un piano informativo.

Il Bidecalogo nacque nel Cai (1981) in quanto ci si era reso conto che molte, troppe scelte in montagna erano viziata da miopia, da una mera ricerca della produzione, con lo sfruttamento delle risorse naturali e culturali e la distruzione di beni collettivi.

Il Cai, cosciente dei problemi dovuti alla realizzazione di progetti in quota intervenne con denunce, diventando una presenza attiva, con proposte alternative. Le azioni di tutela erano consapevoli e condivise, animate da sano ottimismo. Era tangibile l'impegno a non voler solo rincorrere gli effetti dei guasti apportati all'ambiente, ma l'attenzione a risalire alle cause più generali e possibilmente rimuoverle.

Tutto questo si traduceva in passione ed energia, e con fiducia il Cai era visto come la più grande associazione nazionale, nella quale si riscontravano sì diversità di idee, ma anche la capacità di confrontarsi e decidere per il meglio.

Fu un periodo fecondo di azioni e buoni propositi e quindi nel 1981 fu redatto e approvato il Bidecalogo, con lo scopo di indicare il valore di un rinnovato rapporto tra uomo e ambiente, guardando alla necessità di conciliare conservazione e crescita socio-economica. Furono quindi scritti e approvati i 20 punti del Bidecalogo.

"il Nuovo Bidecalogo" del 2013, si presenta come un documento fortemente simbolico, per noi e le generazioni future, ancora di più considerando positivamente la sua iniziale data di riferimento. Utilmente ci racconta un significativo pezzo di storia ed il felice incontro del Cai con il desiderio di tutela e di fruizione della montagna.

Le scelte, legislative e di pianificazione, in materia di territori, ambienti e aree protette, oscillano tra tutela e sostenibilità, alla ricerca di una posizione che stabilizzi il migliore equilibrio possibile. L'odierno scenario internazionale/mondiale considera i problemi dati da: inquinamento (nelle sue varie forme), sviluppo sostenibile (non sempre condiviso nelle scelte) e tutela della biodiversità.

Il maturo valore del Bidecalogo va fatto conoscere a soci e non soci, insieme alla passione per la montagna. Siamo coscienti che non sempre è semplice intervenire in tema di tutela per i molti interessi in gioco ed è quindi opportuno approfittare dello spessore delle azioni del Cai, del valore della storia e del tempo.

E' necessario difendere in ogni modo, con consapevolezza, capacità ed efficacia il nostro patrimonio ambientale e culturale fortemente minacciato.

Come Cai si può essere orgogliosi di scelte e azioni importanti, sedimentate nel tempo e su queste basare un chiaro pensiero di tutela e gestione delle risorse.

Il Cai ha gli strumenti per percorrere una propria via a favore di montagne e abitanti, che lo caratterizzi e sia identificativa per i soci delle finalità e delle azioni del Sodalizio. Una scelta nazionale, valida su base regionale e locale, chiara e vincente condivisibile da Enti e altre Associazioni.

Il Bidecalogo indica che il consumo del bene natura riduce gli spazi di libertà e induce una non accettabile nuova povertà interiore individuale e collettiva. E' necessario quindi saper intervenire e distinguere tra i beni monetizzabili che possono essere consumati e misurati e quelli "immateriali" e "non monetizzabili" che vanno vissuti, apprezzati e conservati.

In quanto adottato per individuale scelta morale è notevole la sua possibile incidenza nei comportamenti con positive ricadute sociali e collettive. E' un documento da utilizzare in ogni fase educativa e formativa del Cai.

L'attenzione alle radici culturali e storiche del Cai e della montagna ci aiuta a comprendere e scegliere il meglio per superare la marginalizzazione delle regioni interne e i limiti dovuti a problemi locali ed esigenze settoriali.

29 novembre 2013 - Autore: Filippo Di Donato  
[f.didonato@Caiabruzzo.it](mailto:f.didonato@Caiabruzzo.it) – 3397459870

